

PROGETTO SEBAL (Studio Epidemiologico Balcani).

DATI GENERALI DEL PROGETTO

Valutazione dell'incidenza di neoplasie maligne nel personale militare impiegato nel teatro operativo dei Balcani nel periodo dal 1995 al 2015 (coorte di oltre 70.000 uomini) e in una coorte paragonabile per sesso, età e numero di carabinieri che nello stesso periodo temporale non è mai stata impegnata al di fuori dei confini nazionali.

SINTETICA DESCRIZIONE PROGETTO

Lo studio in argomento è finalizzato a valutare se la frequenza di neoplasie tra i militari inviati in missione nei Balcani si discosti o meno dai valori normalmente attesi in una adeguata popolazione di confronto, costituita da un campione di Carabinieri mai impegnati in teatri operativi all'estero.

A tal fine l'Osservatorio Epidemiologico della Difesa del Ministero della difesa fornirà i dati personali (nome, cognome, data di nascita, comune di nascita, codice fiscale) dei militari che hanno effettuato missioni in Bosnia-Herzegovina o in Kosovo nel periodo dal 1-1-1995 al 31-12-2015, e quelli riferiti ad un campione di Carabinieri, paragonabili per età e sesso, mai impegnati in teatri operativi all'estero e in servizio attivo nel medesimo arco temporale.

Nell'ambito dello studio sarà verificata la frequenza di diagnosi di tumori maligni tra i membri di entrambe le coorti e accertato lo stato in vita di tutti i soggetti in studio al 31-12-2016. Tale aspetto verrà curato dall'Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale di Sorveglianza Epidemiologica e Promozione della Salute (CNESPS). La causa di morte verrà accertata incrociando tali dati con la base-dati nazionale, non identificativa delle cause di morte, creata e aggiornata dall'ISTAT.

Per accertare eventuali diagnosi di neoplasie verrà invece utilizzata la banca-dati nazionale delle dimissioni ospedaliere (SDO) a disposizione del Ministero della salute. I dati necessari allo studio sarebbero quelli relativi a tutti i pazienti residenti in Italia che abbiano una diagnosi principale o secondaria di "malattia neoplastica maligna" (ICD-10 da C00 a C97) e che siano stati ricoverati per tale motivo presso una struttura ospedaliera dal 1 gennaio 2001 (data d'inizio di disponibilità delle SDO) al 31 dicembre 2016. Le variabili che verranno utilizzate per ogni ricovero sono: ICD9-CM prima diagnosi, ICD9-CM di tutte le diagnosi secondarie, data di dimissione, età, sesso (vedi elenco dati necessari allo studio).

Lo studio è già stato preliminarmente sottoposto alle valutazioni sugli aspetti riguardanti il "Codice in materia di protezione dei dati personali" da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali che, con provvedimento adottato ai sensi dell'art.154 del Codice in materia di protezione dei dati personali e dell'art.6 del Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici, si è espressa accogliendo la proposta di fornire solo una informativa semplificata agli interessati sul progetto di studio, assicurando una ampia conoscibilità di tale informativa mediante pubblicazione sui siti internet dell'ISS e del Ministero della difesa, su pubblicazioni e riviste militari e su quotidiani a diffusione nazionale. Nell'informativa approvata dal Garante della Privacy viene inoltre chiaramente indicato che, al termine della raccolta dei dati, le informazioni che identificano direttamente i soggetti inclusi nello studio saranno sostituiti con un codice al fine di consentirne successivamente l'elaborazione e l'analisi statistica. Al termine dello studio i dati

saranno resi definitivamente anonimi e saranno diffusi soltanto in forma aggregata e senza alcuna possibilità di riferimento a singole persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

L'obiettivo dello studio è chiarire in maniera definitiva la reale incidenza di neoplasie maligne nel personale militare impegnato in teatri operativi fuori dei confini nazionali. Infatti il sistema di sorveglianza in funzione presso l'Osservatorio Epidemiologico della Difesa raccoglie informazioni sullo stato di salute del personale militare in servizio attivo, ma non è a conoscenza di eventuali patologie insorte dopo il transito in congedo/quiescenza del personale stesso. Questo determina di fatto una sottotifica del fenomeno (nel caso specifico dell'incidenza di neoplasie maligne). Tramite il flusso informativo SDO è possibile recuperare le informazioni relative a tutto il personale in argomento, nel periodo sopra specificato, consentendo quindi di fornire dati molto più attendibili sul fenomeno alle richieste che in questi anni sono pervenute al Ministero della difesa sia da organismi istituzionali (Atti ispettivi parlamentari, Commissione di Inchiesta Parlamentare sull'Uranio Impoverito) che mediatici, con particolare riferimento alla possibile esposizione del personale ad agenti nocivi quali l'uranio depleto.